

# Made in Italy

## Aziende

SESTO FIORENTINO, INVESTITI 150 MILIONI E CREATI 600 POSTI

«NESSUN CONTRIBUTO A CHI NON DELOCALIZZA»

di **Olga Mugnaini**

# NUOVO POLO, MENARINI SCEGLIE L'ITALIA

**E' IL DICOTTESIMO** stabilimento, l'ultimo in fase di costruzione, messo in cantiere durante il lockdown. E forse per questo è uno degli stabilimenti più cari, perché rappresenta un atto di fiducia, di speranza, di ottimismo. Un gesto d'amore per il territorio. Lo hanno spiegato così Lucia e Alberto Giovanni Aleotti, azionisti e membri del Board di Menarini, l'investimento da 150 milioni di euro avviato a Sesto Fiorentino, nell'area dell'ex Longinotti. Un polo produttivo, su un'area dismessa di 100mila metri quadrati, che porterà lavoro a 600 persone, tra dirette e indirette, e che darà un importante contributo al rilancio della regione.

**E ora** che il progetto alle porte di Firenze viaggia spedito, ecco la conferma dell'impegno: «Non sarà soltanto un bellissimo stabilimento, anche se sarà il più moderno e uno dei più grandi del gruppo – spiegano Lucia e Alberto Giovanni Aleotti –, ma marcherà la voglia dell'Italia di ricominciare a correre. Abbiamo preso una decisione di cuore, condivisa con il Cda: privilegiare il nostro Paese, e farlo subito, con un investimento di 150 milioni

**TERMINE  
LAVORI  
A FINE 2024**

Sopra Lucia e Alberto Giovanni Aleotti, azionisti e membri del Board di Menarini: «Nel nuovo polo produrremo farmaci che sono l'essenza del Gruppo»

che dia immediatamente un contributo all'economia e all'occupazione».

**E' stata** accantonata insomma la scelta di una delocalizzazione internazionale, economicamente più attrattiva, per privilegiare l'Italia. Ma accanto all'entusiasmo, non mancano le riflessioni per un progetto che è nato e proseguito senza compagni di viaggio e senza alcun supporto e sostegno istituzionale, soprattutto in un momento in cui le aziende continuano a lasciare il Paese, più che ad arrivare: «Di fronte a un impegno così grande, con tanta amarezza, devo dire che al di là di tante pacche sulle spalle, non abbiamo ricevuto nessun contributo pubblico – afferma Lucia Aleotti –. A differenza di tante aziende che delocalizzano le loro produzioni, Menarini ha scelto di investire in Italia e di creare nuovi posti di lavoro in Toscana. Il paradosso è che lo Stato non supporta minimamente chi decide di restare e scommettere sul nostro territorio». Ma il progetto va avanti, con la previsione di terminare i lavori a fine 2024: «Siamo un'azienda italiana e siamo orgogliosi di esserlo -

hanno aggiunto -. Qui produrremo farmaci che sono l'essenza del Gruppo Menarini, utilizzati ogni giorno da decine di milioni di pazienti in Italia e all'estero».

**Il piano** prevede la realizzazione di uno stabilimento di smart manufacturing, con tecnologie produttive innovative e sistemi di automazione e digitalizzazione in linea con il programma Industry 4.0 con importanti obiettivi di sostenibilità ambientale. L'impianto avrà una capacità produttiva annua di circa 100 milioni di confezioni corrispondenti a circa 3 miliardi di compresse. Saranno farmaci orali, prevalentemente dell'area cardiovascolare, ma anche metabolismo e allergie. Come negli altri stabilimenti del gruppo Menarini, anche in questo sito verranno prodotti farmaci utilizzati ogni giorno da decine di milioni di pazienti in tutto il mondo. La mortalità per malattie cardiovascolari, infatti, è la principale causa di morte in Italia, con 230mila decessi all'anno tra ischemie, infarti, malattie del cuore e cerebrovascolari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA BIOTECH BOLOGNESE HA GIÀ RACCOLTO  
2,3 MILIONI DA 500 SOCI SU CROWDFUNDME

# DAL DNA I FARMACI PERSONALIZZATI BIOGENERA

**LA PMI** innovativa bolognese Biogenera, società specializzata nella creazione e sviluppo di una nuova era di farmaci personalizzati a Dna, per la cura di malattie fino a oggi considerate incurabili, ha lanciato una raccolta di capitali su CrowdFundMe che è arrivata a oltre 2,3 milioni di euro da più di 500 soci. La società – fondata da Roberto Tonelli (**nella foto**) – ha ideato e sviluppato MyGeneTM, una piattaforma biotecnologica brevettata, unica e altamente innovativa, che consente di identificare nuovi farmaci a Dna che agiscono direttamente bloccando i geni mutati che causano



le patologie. I nuovi farmaci di Biogenera mirano a bloccare le cause delle malattie, ottenendo massima efficacia terapeutica e minima, o assente, tossicità e costituiscono una grande novità rispetto a numerose terapie attuali che sono poco efficaci e spesso tossiche. L'azienda è impegnata nella cura di tumori molto aggressivi, in particolare quelli dei bambini e, a tal proposito, ha creato BGA002 - che ha già ottenuto la designazione di farmaco orfano dall'Agenzia del farmaco europea (EMA) e dalla Food and Drug Administration (FDA) degli USA - e degli adulti, con i nuovi prodotti BGA002 e BGA003 (per tumori al seno e al polmone), al momento in fase di sviluppo.

**La biotech** bolognese sta inoltre concentrando le sue ricerche in vista della creazione del primo farmaco specifico per combattere il coronavirus SARS-CoV-2 che è la causa del Covid-19. I capitali raccolti su CrowdFundMe saranno principalmente impiegati per la quotazione in Borsa su Euro-next ed il consolidamento dell'attività di ricerca di nuovi farmaci per patologie gravi (in particolare nell'area oncologica, delle malattie infettive, in primis COVID-19), malattie metaboliche e dermatologiche, e per lo sviluppo di accordi strategici con società farmaceutiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA